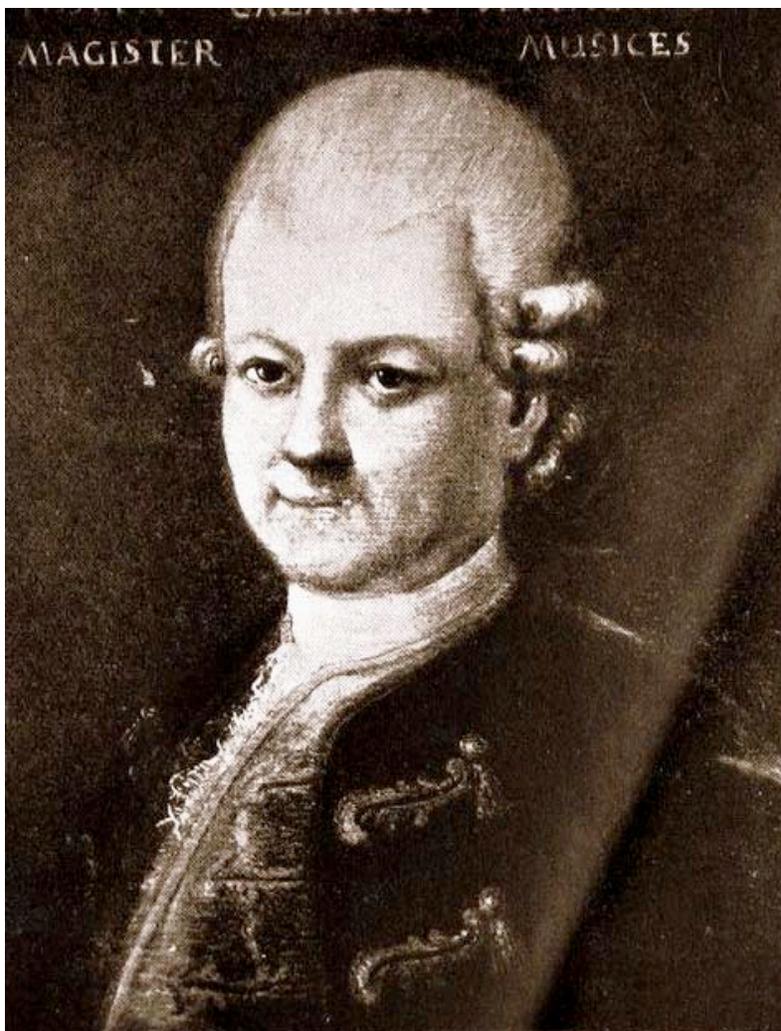


GAZZANIGA GIUSEPPE

Compositore italiano

(Verona 5 X 1743 – 1° II 1818)



Recatosi a studiare a Napoli, entrò nel conservatorio di Sant'Onofrio a Capuana, dove fu allievo di C. Cotumacci, di G. Doll, di N. Porpora e di N. V. Piccinni negli anni 1761-1770.

Si dedicò subito alla carriera teatrale, esordendo al Teatro Nuovo di Napoli nel 1768 con l'intermezzo *Il barone di Trocchia*.

Passò quindi a Roma ed a Venezia ed infine A. M. G. Sacchini gli procurò una scrittura per Vienna, dove nel 1770 fece rappresentare al

Teatro di corte *Il finto cieco*; nonostante lo scarso successo ottenuto, il solo fatto di essere stato invitato a Vienna gli aprì i teatri d'Italia e d'Europa.

Si spostò di volta in volta per curare gli allestimenti degli spettacoli che gli venivano ordinati; poi si diede alla ricerca di una sistemazione stabile e concorse alla direzione della Cappella del Duomo d'Urbino, ottenendo la nomina il 27 XII 1775.

Ma restò in carica fino al luglio 1776, per riprendere a recarsi nelle città dove si allestivano le sue opere, salvo brevi soste alle corti di Monaco di Baviera ed a Dresda.

Ritornato in Italia, nel 1791 accettò finalmente la nomina a maestro di Cappella del Duomo di Crema, dove rimase poi fino alla morte, componendo molta musica sacra, ma senza per questo abbandonare completamente il teatro.

Suo allievo fu S. Pavesi.

La sua abbondante produzione teatrale è soprattutto di genere comico.

In tale campo Gazzaniga ottenne sempre successi strepitosi ed indubbiamente la spontaneità di scrittura, la vivacità comica e lo spiccato senso del teatro ne fanno il più interessante dei compositori minori dell'epoca.

Il suo *Don Giovanni Tenorio* (Venezia 1787), che precedette di pochi mesi il *Don Giovanni* di Mozart, fu certamente noto sia a L. Da Ponte sia a Mozart stesso.

Ma se si vuole considerare Gazzaniga come precursore, bisogna allora indirizzarsi allo studio del teatro rossiniano, alla cui fondamentale serenità egli aprì indubbiamente la via.

Considerazioni sull'artista

Nelle sue memorie Da Ponte scriveva:

Ricevei ordine da' direttori teatrali di scrivere un dramma per Gazzaniga, compositore di qualche merito, ma d'un stile non più moderno. Per isbrigarmi presto, scelsi una commedia francese, intitolata L'aveugle clairvoyant, e ne schiccherai un dramma in pochi giorni, che piacque poco, tanto per le parole che per la musica. Una passioncella per una donna di cinquant'anni, che disturbava la mente di quel brav'uomo, gl'impedì di finire l'opera al tempo fissatogli. Ho dovuto perciò incastrare in un second'atto de' pezzi fatti vent'anni prima; prender varie scene d'altr'opere, tanto sue che d'altri maestri; infine fare un pasticcio, un guazzabuglio, che non avea né capo, né piedi, che si rappresentò tre volte e poi si mise a dormire.

Nonostante le considerazioni di Da Ponte, Gazzaniga dimostrò di essere un compositore ricco di talento e molto apprezzato dai contemporanei; infatti le sue opere (sia buffe che serie), i suoi oratori e le sue cantate furono molto apprezzate in Italia, in Germania ed in Inghilterra.